Tiratura: 20.000

Amadeus
Il mensile della grande musica

Mensile

Data 03-2018
Pagina 84
Foglio 1

Musico perfetto

A 500 anni dalla nascita, una mostra veneziana ha riportato l'attenzione sul più importante teorico musicale del Rinascimento: Gioseffo Zarlino

Per molti il maggior teorico musicale del Rinascimento, **Gioseffo Zarlino** non ha spopolato nel 2017: l'anno in cui ricorreva il mezzo millennio dalla nascita. Tra ciò che si è realizzato spicca, però, la notevole esposizione veneziana curata da **Luisa Zanoncelli** – con relativo splendido catalogo – intitolata *Musico Perfetto. Gioseffo Zarlino 1517-1590. La teoria musicale a stampa nel Cinquecento*. Ha avuto luogo nelle Sale monumentali della Biblioteca nazionale Marciana, dal 2 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, e rientrava nel novero delle iniziative che la **Fondazione Ugo e Olga Levi** ha dedicato a Zarlino nel corso del 2017 e di questo inizio del 2018 (tre concerti, un convegno internazionale e, appunto, la mostra).

Le informazioni sulla vita di Zarlino precedenti la pubblicazione delle sue opere teoriche e il suo incarico presso la basilica veneziana di San Marco sono frammentarie. Generalmente si pensa che sia nato a **Chioggia** nel 1517 e che in città abbia svolto i primi studi, probabilmente anche con **Marco Antonio Cavazzoni**. Intrapresa la carriera ecclesiastica, fu attivo presso la cattedrale, almeno dal 1536 fino al settembre 1541 (inizialmente come cantore poi come organista), prima di decidere di lasciare Chioggia per Venezia: dove

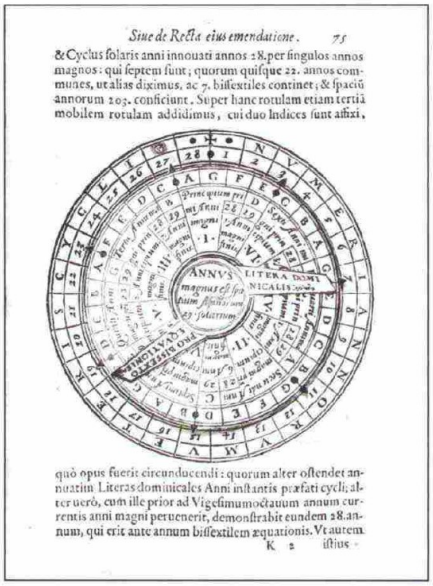
Sive de Recta eius emendatione. 75
& Cyclus solaris anni innouati annos 28. per singulos annos magnos: qui septem sunt; quorum quisque 22. annos communes, ut alias diximus, ac 7. bissextiles continet; & spaciũ annorum 203. conficiunt. Super hanc rotulam etiam tertiũ mobilem rotulam addidimus, cui duo Indices sunt affixi,
quò opus fuerit circunducendi: quorum alter ostendet annuatim Literas dominicales Anni instantis præfati cycli; alter uerò, cum ille prior ad Vigesimumoctauum annum currentis anni magni peruenerit, demonstrabit eundem 28. annum, qui erit ante annum bissextilem æquationis. Vt autem istius

Illustrazione dal trattato *De vera anni forma* (1580) di Gioseffo Zarlino

forse studiò con **Willaert**. Intanto, quanto meno dal 1540, era diventato sacerdote. Nel 1558, pubblicò il suo primo trattato (*Le Istitutioni harmoniche*) che offriva un panorama esaustivo della musica speculativa e pratica. Nel 1565, quando ormai godeva già di larga fama a Venezia, fu assunto come maestro di cappella dalla basilica di San Marco, succedendo a **Cipriano de Rore**. Incarico che svolse fino alla morte (4 febbraio 1590), ristabilendo ordine e disciplina in una cappella che aveva trovato in uno stato critico.

Nel 1571 e nel 1588 pubblicò altri due trattati musicali: rispettivamente le *Dimostrationi harmoniche* e i *Sopplimenti musicali*. Negli ultimi anni dedicò le sue energie sempre più alla trattatistica e a tematiche estranee alla musica (teologia, matematica, filosofia...), a discapito della sua attività di compositore.
Zarlino fu **musico perfetto** in quanto capace di unire vocazione speculativa e attività di compositore. I suoi scritti risposero all'esigenza del suo secolo di una **teoria generale organica** da cui dedurre logicamente le norme di composizione, offrendo una soluzione a tutti i problemi allora ancora aperti. Le sue regole rimasero a lungo un imprescindibile punto di riferimento; e la sua idea che le conquiste artistiche del contrappunto dovevano collimare con la volontà di offrire maggior risalto alla parola fu il punto di partenza per futuri, importanti cambiamenti.

Permettendo di ammirare circa trenta esemplari marciani di testi a stampa, integrati da documenti d'archivio e da alcuni manoscritti, la mostra veneziana ha consentito di mettere in luce un complesso percorso di riflessione musicale. Uno sviluppo che partendo dalla riscoperta umanistica delle fonti greche e dal loro utilizzo nella soluzione di problemi contemporanei e in sperimentazioni avventurose, attraverso l'estetica del primato della parola, oltre che la ridefinizione dello spazio sonoro, e la sistematizzazione della tecnica, ha trasformato la musica da rappresentazione sonora dell'armonia dell'universo a espressione dei concetti del cuore.

di Massimo Rolando Zegna
antica@belviveremedia.com

Codice abbonamento: 044844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.